

• La bufera

Pompei, la guerra per i sottopassi De Gregorio: «Interventi cruciali»

Da una parte i cittadini di Pompei convinti della necessità di abolire il piano che prevede la realizzazione di sottopassi pedonali, dall'altra il presidente dell'ex Circumvesuviana, Umberto De Gregorio, che parla di «sviluppo e miglioramenti per la circolazione ferroviaria e stradale». Nel mezzo una variante già presentata al progetto da 68 milioni, che prevederebbe, su indicazione del sindaco Pietro Amitrano, un percorso alternativo - ovvero un passaggio pedonale sui binari - monitorato con un sistema di videosorveglianza all'avanguardia. Continua la battaglia tra i cittadini di Pompei e l'amministrazione comunale, "colpevole" - a loro dire - di portare avanti un piano che aumenterà la frattura tra centro e periferia. Una polemica che per De Gregorio è «fuori da ogni logica». «Abbiamo l'obbligo di eliminare i passaggi a livello, per normativa nazionale ed europea, e per le regole Ansf.

Sostenere che i passaggi a livello non vanno eliminati perché i sottopassaggi sono pericolosi è una cosa che è fuori da ogni logica - scrive sui social -. L'attuale progetto è interamente finanziato mentre al precedente, quello dell'interramento (appoggiato dai cittadini di Pompei, ndr), mancavano 58 milioni di euro circa, mai effettivamente assegnati dal Cipe e solo programmati. L'ultima chance per l'interramento si è esaurita nel 2014, il Cipe lo escluse dai progetti finanziabili. E' un storia che ha trent'anni, molto burrascosa, piena di false partenze». De Gregorio ricorda che «abbiamo pagato all'impresa Cfv un progetto e una penale per un contratto sottoscritto nel 2009 dalla Circumvesuviana e mai eseguito. Dovremmo essere solo folli (e da galera) nel riesumare una cosa come l'interramento che per la sua completa realizzabilità richiedeva minimo 210 milioni di euro e non i soli 132 inizialmente

stabiliti, un sicuro ma indefinito e indefinibile rischio archeologico, l'interruzione del servizio ferroviario per tempi da definire e un cantiere in funzione per minimo 7 anni con conseguenti grandi disagi». Il presidente del consorzio confessa pure di aver «accolto le nuove richieste pervenute dal Comune dopo aver ascoltato i comitati. Sono state soddisfatte quasi tutte: è stato pedonalizzato il passaggio a livello di via Nolana e abbiamo abolito un sottopasso che era solo pedonale. Una volta pedonalizzato il passaggio a livello di via Nolana, che per giunta verrà riqualificata e ripulita dall'attuale stato non proprio civile, restano un sottopasso pedonale e carrabile (a forma di serpentone) e uno carrabile che serve per l'immissione sulla viabilità parallela alla ferrovia».

Teresa Palmese



Il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio rilancia: a suo avviso, i lavori per i sottopassi non sono rinviabili.